

Causa C-709/19**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

25 settembre 2019

Giudice del rinvio:

Hoge Raad der Nederlanden (Paesi Bassi)

Data della decisione di rinvio:

20 settembre 2019

Ricorrente:

Vereniging van Effectenbezitters

Resistente:

BP plc

Oggetto del procedimento principale

Il procedimento principale verte su una controversia tra la Vereniging van Effectenbezitters (in prosieguo: la «VEB»), un'associazione di diritto dei Paesi Bassi con l'obiettivo statutario di rappresentare gli interessi dei possessori di titoli, e la BP plc (in prosieguo: la «BP»), una società del settore petrolifero e del gas operante a livello mondiale, avente ad oggetto i danni subiti dagli azionisti della BP – in forma di un deprezzamento delle loro azioni – a seguito di un asserito illecito commesso dalla BP.

Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale

La presente domanda di pronuncia pregiudiziale, presentata in forza dell'articolo 267 TFUE, verte sulla competenza internazionale del giudice dei Paesi Bassi. Segnatamente, ci si interroga sulla questione se il regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione) (in prosieguo: il «regolamento Bruxelles

I-bis») debba essere interpretato nel senso che la diretta concretizzazione di un danno puramente economico su un conto d'investimento dei Paesi Bassi possa costituire un fattore di collegamento sufficiente per la competenza internazionale del giudice dei Paesi Bassi.

Questioni pregiudiziali

- 1) (a) Se l'articolo 7, parte iniziale e punto 2, del [regolamento Bruxelles I-bis] debba essere interpretato nel senso che la diretta concretizzazione di un danno puramente economico su un conto d'investimento nei Paesi Bassi o su un conto d'investimento di una banca e/o di una società d'investimento stabilita nei Paesi Bassi, danno che è l'effetto di decisioni d'investimento adottate a seguito di informazioni generali diffuse a livello mondiale, ma inesatte, incomplete e fuorvianti, da una società internazionale quotata in borsa costituisca un fattore di collegamento sufficiente per la competenza internazionale del giudice dei Paesi Bassi in forza del luogo dove il danno si è verificato (*Erfolgsort*).
 - (b) In caso negativo, se siano necessarie circostanze aggiuntive che giustifichino la competenza del giudice dei Paesi Bassi e quali siano dette circostanze. Se le circostanze aggiuntive menzionate [in prosieguo al punto 7] siano sufficienti per la competenza del giudice dei Paesi Bassi.
- 2) Se la risposta alla prima questione sia diversa nel caso di un'azione presentata ai sensi dell'articolo 3:305a BW (Burgerlijk Wetboek, codice civile dei Paesi Bassi) da un'associazione avente lo scopo di rappresentare, in forza di una prerogativa propria, gli interessi collettivi degli investitori che hanno subito il danno di cui alla prima questione, il che comporta tra l'altro che non sono determinati i domicili degli investitori di cui trattasi, né le circostanze particolari delle singole transazioni di acquisto o delle singole decisioni di non vendere azioni già detenute.
- 3) Qualora il giudice dei Paesi Bassi, sulla base dell'articolo 7, parte iniziale e punto 2, del regolamento Bruxelles I-bis, sia competente a conoscere dell'azione proposta ai sensi dell'articolo 3:305a BW, se detto giudice, sulla base dell'articolo 7, punto 2, del regolamento Bruxelles I-bis sia parimenti competente sotto il profilo internazionale e relativamente nazionale a conoscere di tutte le singole domande successivamente presentate dagli investitori che hanno subito il danno di cui alla prima questione.
- 4) Qualora il giudice dei Paesi Bassi, come supra menzionato alla terza questione, sia competente sotto il profilo internazionale, ma non sotto quello relativamente nazionale a conoscere di tutte le domande individuali successivamente proposte dagli investitori che hanno subito il danno di cui alla prima questione, se la competenza relativa nazionale sia fissata sulla base del domicilio dell'investitore danneggiato, della sede della banca presso la quale detto investitore detiene il suo conto bancario personale o della sede

della banca presso la quale è aperto il conto di investimento, oppure sulla base di un fattore di collegamento diverso.

Disposizioni di diritto dell'Unione invocate

Articoli 4 e 7 del regolamento Bruxelles I-bis

Disposizioni di diritto nazionale invocate

Articolo 3:305a BW (Burgerlijk Wetboek, codice civile dei Paesi Bassi; in prosieguo: «BW»)

Breve esposizione dei fatti e del procedimento principale

- 1 Il 20 aprile 2010 sulla piattaforma petrolifera Deepwater Horizon noleggiata dalla BP, situata nel Golfo del Messico, ha avuto luogo un'esplosione con morti e feriti. Anche l'ambiente ha subito danni.
- 2 Nel 2015 la VEB ha citato in giudizio la BP dinanzi al rechtbank Amsterdam (tribunale di Amsterdam, Paesi Bassi) e, ai sensi dell'articolo 3:305a BW, ha proposto un'azione collettiva a nome di tutte le persone che nel periodo dal 16 gennaio 2007 al 25 giugno 2010 (incluso) hanno acquistato, detenuto o venduto azioni ordinarie BP tramite un conto d'investimento nei Paesi Bassi o un conto d'investimento di una banca e/o società d'investimento avente sede nei Paesi Bassi (in prosieguo: gli «azionisti BP»).

In detto procedimento la VEB chiede che il rechtbank dichiari:

- (i) che il giudice dei Paesi Bassi è dotato di competenza internazionale per conoscere delle azioni risarcitorie degli azionisti BP dei Paesi Bassi;
- (ii) che al rechtbank Amsterdam (tribunale di Amsterdam) spetta la competenza relativa per le azioni in parola;
- (iii) che a dette azioni risarcitorie si applica il diritto dei Paesi Bassi;
- (iv) che la BP ha presentato agli azionisti BP comunicazioni inesatte, incomplete e fuorvianti circa (i) il suo programma per la sicurezza e la manutenzione prima della catastrofe petrolifera del 20 aprile 2010, e/o (ii) la portata di detto incidente, e/o (iii) il ruolo e la responsabilità della BP al riguardo;
- (v) che con il comportamento di cui al precedente punto (iv) la BP ha commesso un atto illecito nei confronti degli azionisti BP;

- (vi) che senza detto illecito della BP l'acquisto o la vendita di azioni BP ad opera degli azionisti BP avrebbe avuto luogo a un prezzo di mercato più favorevole o non avrebbe affatto avuto luogo;
 - (vii) che esiste la relazione di condicio sine qua non tra l'illecito della BP e le condizioni di acquisto (vendita) da esso determinate e il danno di corso azionario subito dagli azionisti BP nel periodo dal 16 gennaio 2007 al 25 giugno 2010 (incluso).
- 3 La BP ha negato la competenza del giudice dei Paesi Bassi e ha fatto valere che per detto giudice non può discendere alcuna competenza internazionale dal regolamento Bruxelles I-bis. Il rechtbank Amsterdam (tribunale di Amsterdam, Paesi Bassi) si è dichiarato incompetente a conoscere dei ricorsi della VEB. Il Gerechtshof Amsterdam (Corte d'appello di Amsterdam, Paesi Bassi) ha confermato in appello la sentenza del rechtbank. La VEB ha proposto ricorso per cassazione dinanzi al giudice del rinvio avverso detta sentenza del Gerechtshof.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 4 In cassazione è pacifico che i ricorsi della VEB riguardano illeciti civili dolosi o colposi ai sensi dell'articolo 7, punto 2, del regolamento Bruxelles I-bis, sulla base del quale è competente l'autorità giurisdizionale del luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto o può avvenire. Il motivo solleva la questione se il giudice dei Paesi Bassi sia competente a conoscere delle domande della VEB quale giudice del luogo dove l'evento dannoso è avvenuto, sulla base dell'articolo 7, punto 2, del regolamento Bruxelles I-bis.
- 5 La VEB e la BP non concordano riguardo alla relazione tra la sentenza del 28 gennaio 2015, Kolassa, C-375/13, EU:C:2015:37 (in prosieguo: la «sentenza Kolassa») e la sentenza del 16 giugno 2016, C-12/15, Universal Music International Holding, EU:C:2016:449 (in prosieguo: la «sentenza Universal Music») e sulle conseguenze delle medesime per la causa in esame.
- 6 La VEB sostiene tra l'altro che le circostanze del presente procedimento sono analoghe a quelle della sentenza Kolassa e della sentenza del 12 settembre 2018, Löber, C-304/17, EU:C:2018:701 (in prosieguo: la «sentenza Löber»). A tal fine essa sostiene che il deprezzamento delle azioni non era dovuta alla volatilità dei mercati finanziari, bensì alla diffusione di informazioni inesatte, incomplete e fuorvianti da parte della BP circa l'incidente petrolifero di cui al precedente punto 1, per cui la BP non ha adempiuto agli obblighi di informativa previsti dalla legge. Di conseguenza, gli azionisti hanno preso decisioni di investimento che non avrebbero preso sulla base di una presentazione della situazione corretta e completa. Quando sono state fornite le informazioni esatte, il valore delle loro azioni è diminuito provocando loro un danno. Posto che le azioni, o quantomeno i diritti degli azionisti riguardo a dette azioni, venivano amministrate (accreditate o addebitate) ed erano localizzate su un conto di investimento nei Paesi Bassi o su un conto d'investimento di una banca o di una società d'investimento avente sede

nei Paesi Bassi, il danno in parola, consistente nel deprezzamento delle azioni a seguito dell'atto illecito della BP, si è direttamente concretizzato nei Paesi Bassi su tale conto di investimento. Pertanto il giudice dei Paesi Bassi è competente a conoscere delle domande della VEB. Per detta competenza del giudice dei Paesi Bassi non sono richieste (altre) circostanze specifiche o aggiuntive.

- 7 Qualora invece siano richieste circostanze specifiche o aggiuntive, ai sensi della sentenza *Universal Music*, secondo la VEB spetta una rilevanza in via sussidiaria alle circostanze che seguono. In primo luogo, la BP si rivolge ad un pubblico di investitori in tutto il mondo, tra i quali investitori dei Paesi Bassi. La VEB rappresenta gli interessi di un gran numero di investitori domiciliati in prevalenza nei Paesi Bassi. In secondo luogo, la BP ha raggiunto un accordo negli Stati Uniti d'America con altri investitori. Detto accordo non è stato offerto agli investitori i cui interessi sono rappresentati dalla VEB e in Europa non sono pendenti altri procedimenti analoghi. In terzo luogo, tra gli investitori per cui la VEB agisce sono compresi consumatori, ai quali il regolamento Bruxelles I-bis offre una tutela giuridica particolare. Infine spetta rilevanza alla circostanza che le domande della VEB sono state proposte in un'azione collettiva, ai sensi dell'articolo 3:305a BW.
- 8 La BP ha tra l'altro sostenuto che la mera circostanza che il danno nella sentenza *Kolassa* si è prodotto direttamente su un conto bancario del sig. *Kolassa* in Austria non era sufficiente per presumere la competenza del giudice austriaco. Vi erano ulteriori fattori di collegamento con l'Austria. La Barclays aveva pubblicato un prospetto in Austria e i certificati erano stati (ri-)venduti da una banca austriaca. Al riguardo la BP rinvia al punto 37 della sentenza *Universal Music*, da cui emerge che la decisione nella sentenza *Kolassa* dipendeva da circostanze aggiuntive, atte ad attribuire la competenza al giudice del domicilio del ricorrente. In considerazione di quanto precede la BP sostiene che il danno puramente economico che si produce direttamente su un conto bancario, senza circostanze aggiuntive, non può essere ritenuto un fattore di collegamento rilevante, ai sensi dell'articolo 7, punto 2, del regolamento Bruxelles I-bis. Ciò vale anche se non si configura il rischio che il danneggiato possa manipolare a posteriori l'*Erfolgsort*, scegliendo un conto bancario in un luogo che gli conviene. In mancanza di circostanze aggiuntive il giudice del luogo dove è aperto il conto bancario non è dunque competente. Secondo la BP il carattere collettivo del presente procedimento non cambia quanto sopra.

Breve esposizione della motivazione del rinvio

- 9 Ad avviso dello Hoge Raad (Corte suprema) gli argomenti in parola sollevano questioni di interpretazione del regolamento Bruxelles I-bis, mentre esiste un ragionevole dubbio sulla risposta corretta. Per questi motivi lo Hoge Raad (Corte suprema) ha presentato alla Corte di giustizia le questioni pregiudiziali sopra formulate.

- 10 A precisazione della prima questione pregiudiziale lo Hoge Raad (Corte suprema) considera che tanto nelle sentenze Kolassa e Löber quanto nella fattispecie in esame si configura un danno puramente economico, direttamente prodottosi su un conto bancario o di investimento, in cui il menzionato danno puramente economico è la conseguenza di un deprezzamento dei titoli accreditati su detto conto bancario o di investimento. Tale situazione è diversa da quella nella sentenza Universal Music in cui il danno puramente economico sul conto bancario era la conseguenza di un pagamento effettuato dal conto in parola per rimborsare un danno subito all'estero dai danneggiati. Diversamente dal caso di un deprezzamento delle azioni accreditate su un conto bancario o di investimento, in quella situazione il danneggiato poteva influire esso stesso sulla diminuzione dell'attivo sul suo conto bancario, potendo liberamente scegliere di effettuare un pagamento da detto conto. Una differenza tra i fatti nelle sentenze Kolassa e Löber e quelli nella fattispecie in esame è che nel caso di specie la domanda non è basata su informazioni fuorvianti contenute in un prospetto diffuso nei Paesi Bassi. Secondo le tesi della VEB, che non sono state respinte dalla Corte d'appello e sulle quali in cassazione occorre in via ipotetica basarsi, la BP avrebbe diffuso informazioni inesatte, incomplete e fuorvianti tramite comunicati stampa, rapporti pubblicati sul suo sito Internet, conti e relazioni annuali, nonché tramite dichiarazioni rilasciate in pubblico dai suoi amministratori. Nella diffusione delle informazioni controverse la BP non si rivolgeva specificamente o in particolare agli investitori dei Paesi Bassi. Inoltre sembra trattarsi non tanto della vendita e dell'acquisto di prodotti finanziari sul mercato secondario dei Paesi Bassi, quanto piuttosto dell'acquisto di azioni ordinarie BP, quotate alla borsa di Londra e di Francoforte, tramite un conto di investimento di una banca e/o di una società d'investimento stabilita nei Paesi Bassi. L'imprevedibilità del foro per il convenuto – che potrebbe configurarsi se si considerasse come Erfolgsort il luogo dove viene detenuto un conto bancario o di investimento – non costituisce in ogni circostanza un ostacolo per riconoscere la competenza al giudice dell'Erfolgsort. Nella sentenza del 25 ottobre 2011, eDate Advertising e a., C-509/09 e C-161/10, EU:C:2011:685, punto 51, la Corte ha conferito competenza, tra l'altro, ai giudici di ciascuno Stato membro sul cui territorio un'informazione messa in rete sia accessibile oppure lo sia stata, quantomeno per ciò che riguarda la competenza a conoscere del solo danno causato sul territorio dello Stato membro del giudice adito. Si pone la questione se sia ipotizzabile una norma di competenza analoga per azioni risarcitorie proposte da azionisti in conseguenza di informazioni inesatte, incomplete o fuorvianti pubblicate da società internazionali quotate in borsa.
- 11 Quanto alla seconda questione pregiudiziale, lo Hoge Raad (Corte suprema) considera che il fatto che il presente procedimento riguardi un'azione collettiva ai sensi dell'articolo 3:305a BW, può sollevare (ulteriori) problemi per l'individuazione dell'Erfolgsort. Posto che l'azione collettiva mira a tutelare interessi analoghi, si fa astrazione dalle circostanze individuali dei danneggiati i cui interessi sono l'oggetto dell'azione collettiva. Le particolarità delle singole transazioni (di acquisto) non sono oggetto dell'azione collettiva, come non lo sono quelle delle singole decisioni di non vendere azioni già detenute. Occorre

chiedersi se, e eventualmente in che modo, in un siffatto caso specifiche circostanze aggiuntive, ove necessarie, debbano essere stabilite. Nella sentenza del 21 maggio 2015, CDC Hydrogen Peroxide, C-352/13, EU:C:2015:335, punti 35, 36 e 56, la Corte ha dichiarato che una cessione di crediti operata dal creditore iniziale non può, di per sé, incidere sulla determinazione del giudice competente, ai sensi del (precursore del) l'articolo 7, punto 2, del regolamento Bruxelles I-bis e che la localizzazione dell'evento dannoso deve essere pertanto esaminata separatamente per ciascun credito risarcitorio, indipendentemente dal fatto che esso sia stato oggetto di cessione o di raggruppamento. Si pone la questione se siffatte norme rigorose valgano anche per la localizzazione dell'Erfolgsort in un'azione collettiva ai sensi dell'articolo 3:305a BW, atteso che in un siffatto procedimento non si configura una cessione o un raggruppamento di azioni, ma unicamente un interesse collettivo e che dette norme pregiudicherebbero l'efficacia dello strumento offerto dall'articolo 3:305a BW.

- 12 Con riguardo alla terza questione pregiudiziale, lo Hoge Raad (Corte suprema) considera che, laddove il giudice dei Paesi Bassi fosse competente e dichiarasse che la BP ha commesso un illecito nei confronti degli azionisti BP, detti azionisti su tale base possono presentare individualmente un'azione risarcitoria in un nuovo procedimento. Qualora ciò si verificasse, è importante se siffatte azioni possano essere presentate dinanzi al giudice che era competente a conoscere dell'azione collettiva. Tale interrogativo può porsi laddove il domicilio dell'azionista BP o la localizzazione nei Paesi Bassi del suo conto bancario e/o d'investimento si trovi fuori dalla circoscrizione territoriale del giudice adito. A questo riguardo si rinvia anche alla quarta questione e alle osservazioni sulla medesima riportate in prosieguo.
- 13 A precisazione della quarta questione pregiudiziale lo Hoge Raad fa presente che al punto 31 della sentenza Löber la Corte rinvia al conferimento della competenza ai giudice austriaci. Le norme speciali di competenza di cui all'articolo 7 del regolamento Bruxelles I-bis disciplinano non solo la competenza internazionale, ma anche la competenza interna relativa. Nella sentenza Löber non si specifica su quale conto bancario il danno si sia direttamente concretizzato. Da un lato, dal punto 32 della sentenza Löber sembra discendere che, nell'uso dell'espressione «conti bancari», non si opera una rilevante distinzione tra un conto bancario «personale» e conti d'investimento. Da ciò si potrebbe desumere che possono essere presi in considerazione entrambi i conti. D'altro canto dal paragrafo 13 delle conclusioni dell'avvocato generale Bobek in detta causa risulta che la sig.ra Löber aveva acceso il suo conto bancario personale a Vienna, dove era domiciliata, e che i conti d'investimento erano stati accesi a Salisburgo e a Graz. Evidentemente nella sentenza Löber per la giurisdizione del giudice di Vienna era sufficiente che Vienna, oltre che il domicilio della signora Löber, fosse anche la sede della banca dove ella aveva aperto il suo conto bancario. Ciò solleva la questione da quale fattore (da quali fattori) sia determinata la competenza interna relativa. Se si tratti del domicilio dell'investitore danneggiato, della sede della banca dove detto investitore ha acceso il suo conto bancario personale o della sede

della banca dove è stato acceso il conto d'investimento, oppure se valga un fattore di collegamento diverso.

DOCUMENTO DI LAVORO